

Nubi all'orizzonte per l'Osi

L'apertura del Lac, l'arrivo del nuovo direttore principale, il giovane Markus Poschner che ha subito avviato un interessante progetto di rilettura del repertorio sinfonico di Brahms, senza dimenticare la recente tournée in Corea del Sud sostenuta dal gruppo Helsinn: è un periodo fortunato, questo, per l'Osi, l'Orchestra della Svizzera italiana. O meglio era, perché – come anticipato sabato dal 'CdT' – settimana scorsa la Ssr ha formalmente disdetto la convenzione quinquennale con l'orchestra.

In concreto, significa che l'attuale accordo – che prevede un contributo di 2 milioni di franchi – non sarà automatica-

mente rinnovato alla scadenza (nel 2017) ma andrà rinegoziato e, vista l'aria che tira, una riduzione dell'importo appare più che probabile.

Non sarebbe, del resto, la prima riduzione del contributo della Ssr: fino a pochi anni fa i milioni erano infatti 3,5, e quando nel 2009 venne annunciato il taglio agli attuali 2 vi fu una grande mobilitazione per garantire la sopravvivenza dell'Osi. Alla fine, il Cantone aumentò il proprio contributo, alcuni Comuni – tra cui Lugano con 500mila franchi – e sponsor iniziarono a sostenere l'orchestra e nacque l'associazione Amici dell'Osi che conta più di mille soci.

E adesso? Tutto dipenderà dall'accordo che verrà rinegoziato dalla Ssr, nel cui consiglio d'amministrazione siede anche **Luigi Pedrazzini**: «Come membro del Cda ho già detto che non potrei mai accettare una riduzione del contributo che metta in pericolo l'esistenza dell'orchestra». Del resto, ha aggiunto Pedrazzini, la Ssr non esclude di continuare a sostenere l'orchestra: «Scrivere 'La Ssr molla l'Osi' non corrisponde alla verità». **Toni Krein**, presidente dell'associazione svizzera delle orchestre professionali *orchesterch* si è detto sorpreso e preoccupato; il tema sarà affrontato alla prossima riunione dell'associazione. IAS